

Comunicato stampa

Le 12 lune (raccolta poetica per fermare il tempo)

di Antonio Rotondo

“S’è fatto tardi molto presto” diceva Theodor Seuss Geisel perché non c’è nulla di più complesso che gestire al meglio il proprio tempo.

La maggior parte degli esseri umani associano la durata della loro vita a quella media nazionale pensando che debba tutto essere cadenzato in base ai propri programmi, desideri, ambizioni.

Spesso le cose vanno diversamente: ed ecco che personalmente pensando al tempo che passa cerco di “stabilizzarlo” con foto, poesie, canzoni, installazioni.

Come sempre nel cercare di fare le cose al meglio scorre inesorabile il tempo.

Le mie silloge hanno bisogno di decantazione in botti di rovere; alle volte servono anni per ottenere quel retrogusto fruttato che bene fa oltre che al gusto anche alla mente.

Dall’uscita de “La ruggine delle rose” sono trascorsi ben otto anni, ed ecco dopo tante vicissitudini e peripezie la mia nuova raccolta dal titolo “Le 12 lune” edita da WIP Edizioni.

In realtà, nel tempo di mezzo, è stato dato alle stampe il 30 novembre 2016 un libro sulla storia della musica in terra di Bari dal titolo “Bari rock days” che traccia per la prima volta quanto accaduto dagli anni ’60 ad oggi nel nostro territorio.

“Le 12 Lune” fa parte della Collana “SpazioTempo” diretta dal professore Alessandro Lattarulo, di seguito riportiamo uno stralcio della sua nota critica:

«È un tempo scomodo, il nostro, aguzzo come i “cocci” di bottiglia cantati da Montale. Da questo spaesamento Antonio Rotondo si affranca interpretando gli sguardi altrui come una giungla psichedelica, all’interno della quale districarsi labirinticamente, facendo ardere legna per l’inverno dell’anima ormai alle porte. Non v’è certezza che questo possa essere un rimedio efficace, anzi. A tratti sembra quasi che Dio sia un lenitivo di ultima istanza, la cui ineffabilità tuttavia stride con il bisogno di credere, di appigliarsi a un essere supremo, lasciando la mente a dannarsi senza requie, lambendo la follia.»

La raccolta poetica altro non è che un'analisi intimista del mondo che ci circonda e delle esperienze vissute.

Antonio Rotondo nasce a Triggiano (Ba) a fine anni sessanta e si trasferisce successivamente nel borgo di Torre a Mare – Bari dove attualmente risiede.

Adolescente, nel 1986, forma il suo primo gruppo rock, “Gott mit uns” con sonorità post-punk.

Contemporaneamente scrive poesie e nel 1992 dà alle stampe la sua prima raccolta dal titolo “Avidi lumi”.

Agli albori degli anni '90 con l'ingresso di nuovi componenti, la band cambia nome in “SaràBanda”.

L'amore per la poesia resta indenne a tutti i cambiamenti e nel 2001 pubblica la nuova raccolta, “La dama dei veleni”. Segue nel 2006 la silloge “La falesia”. Nel 2011 è la volta de “La ruggine delle rose”.

Nel 2016 esce Bari Rock Days (Adda Editore) scritto a quattro mani con Pasquale Boffoli.

Le sue presentazioni sono sempre frutto di interazioni e collaborazioni: per questa nuova avventura tra librerie, associazioni e rassegne poetiche sarà accompagnato dal maestro Pietro Romano Matarrese chitarrista eccelso attivo da anni in campo artistico.